

30 MIRANDOLA - FINALE - BASSA

LA POLEMICA SI INFIAMMA

Il sindaco: «I comitati volevano chiudere l'ospedale a Mirandola»

E l'Ausl arriva in soccorso di Benatti: «Il Santa Maria Bianca è cresciuto molto: più posti letto, più interventi e più qualità»

MIRANDOLA. La Guerra di Capodanno sull'ospedale sta surriscaldando Mirandola. Ieri il sindaco Maino Benatti è intervenuto accusando i comitati di volere la chiusura del Santa Maria Bianca e in suo soccorso, a celebrare le ottime prestazioni dell'ospedale così com'è, è arrivata anche l'Ausl.

«Il Movimento 5 Stelle, il Comitato "Salviamo l'ospedale Santa Maria Bianca" e l'Associazione "La Nostra Mirandola", con una petizione, volevano chiudere l'ospedale di Mirandola e spostarlo a Ponte Motta di Cavezzo - accusa il sindaco - La maggioranza, nel corso del Consiglio comunale che si è svolto a Mirandola il 27 dicembre, ha impedito questa sconcertante proposta, bocciando la petizione e votando un ordine del giorno che chiede di mantenere l'ospedale a Mirandola, rafforzandolo e valorizzandolo ulteriormente e

di decidere assieme ad Area Nord e Carpi dove e come costruire il nuovo ospedale di Carpi che deve mantenere la stessa offerta attuale e integrarsi con l'ospedale di Mirandola ed essere più vicino ai Comuni dell'Area Nord. L'ordine del giorno approvato chiede infine che si concludano i lavori delle case della salute di tutta l'Area Nord. Tutto il resto è campagna elettorale e demagogia che prende in giro i cittadini», chiude il sindaco.

E ruota ecco l'Ausl: «Ambulatorio della medicina di gruppo, continuità assistenziale e guardia medica, ambulatorio infermieristico per la gestione delle cronicità e la realizzazione di nuovi spazi di servizio per il personale sanitario. Sono queste le novità per Mirandola previste nell'ambito della realizzazione della nuova Casa della Salute, che sorgerà nel Corpo 2 dell'Ospedale Santa

Maria Bianca, ristrutturato grazie a una serie di interventi edilizi, strutturali ed impiantistici. L'esecuzione delle opere è finanziata - per questo primo stralcio - per un importo di più di 2 milioni 800 mila euro. Alla chiusura della prima fase di lavori seguirà l'avvio della realizzazione dell'Ospedale di Comunità, con ulteriori posti letto a disposizione del territorio, in grado di assicurare quell'assistenza sanitaria di livello intermedio che si inserisce tra l'assistenza domiciliare e l'ospedalizzazione per acuti».

L'Ausl afferma che negli ultimi tre anni «è proseguito nell'ultimo triennio il potenziamento dell'Ospedale, in relazione ai bisogni di salute della comunità mirandolese. Nel 2018 il numero dei letti è salito da 122 a 126 e arriverà a 130 nel corso del 2019».

Inoltre «Mirandola è divenuta il centro dell'attività ortope-

dico-riabilitativa dell'area Nord... Da un confronto tra l'anno 2015 e i primi 10 mesi 2018, emerge un rilevante incremento della chirurgia in regime ordinario e day surgery, con interventi che passano da 2982 a circa 3300... Dal 2015 al 2018 è cresciuta dell'11% l'Oculistica; del 176% l'Orl, del 105% la Dermatologia; introdotti gli interventi di toracentesi in Pneumologia, con 33 operazioni eseguite nel 2018 (una sola nel 2015). Oggi il 98% dei pazienti (contro il 37% a gennaio 2017) è operato nei tempi previsti dalle indicazioni cliniche (classe di priorità) con tempi medi d'attesa per ciascuna classe di priorità rispettivamente 20 giorni sulla classe A (da eseguire entro 30 giorni) 48 sulla classe B (da eseguire entro 60 gg), 123 giorni sulla classe C (da eseguire entro 180 gg) e 232 sulla classe D (entro 360 gg).» —



L'affollato consiglio comunale del 27 sull'ospedale di Mirandola

LE REAZIONI

Platis: «Incapaci di salvare il bene di Mirandola»

«Carpi ha bisogno di un nuovo Ramazzini, Mirandola di un ospedale d'area - afferma il consigliere Platis di Fi - Il Pd di Mirandola però non ha gli attributi per chiedere un ospedale decente per la Bassa che è lontana da Modena e con una viabilità medioevale verso Carpi. Se il Pd avesse voglia di difendere Mirandola avrebbe approvato la nostra proposta invece si nasconde dietro la foglia di fico. Per il bene del Ramazzini e del Santa Maria Bianca, il Pd deve andare all'opposizione».

SOCIAL SCATENATI

Arbizzi: «Indignata per le accuse provocatorie»

Le parole di Maino Benatti hanno scatenato ieri una polemica furibonda sui social mirandolesi, con il difficile tentativo dei consiglieri del Pd di tenere testa al clima che si è creato. Nunzio Tinchelli dei 5 Stelle ha ricordato come a chiedere l'ospedale baricentrico era in-

vece proprio il sindaco Benatti, nei suoi programmi elettorali: «Cosa c'è dietro questo favore a Carpi?», chiede, dopo aver ribattuto sul punto. Documentata la ricostruzione della vicenda di Ubaldo Chiarotti, portavoce del «Comitato Salviamo l'ospedale della Bassa»,

che sui social racconta una verità assai diversa da quella del sindaco. Ma ad esprimere indignazione e amarezza è anzitutto Nicoletta Arbizzi Vecchi, portavoce dell'associazione La Nostra Mirandola: «Parole provocatorie e infamanti - spiega - tese solo a ferire la passione con cui abbiamo donato all'ospedale di Mirandola 2,5 milioni di euro di attrezzature, e ci siamo schierati nel referendum perché venisse salvaguardato. Il resto, quello sì, sono forzature indegne». —

LA PRESSA

Quotidiano di approfondimento politico ed economico

HOME > NOTIZIARIO > LETTERE AL DIRETTORE

'L'ospedale di Mirandola torni ad essere ospedale di zona'

Data: 08 Gennaio 2019 - 19:22 / Categoria: **Lettere al Direttore**
Autore: **Redazione La Pressa**

La nostra Mirandola: "Fondamentale il ritorno dei primari di Chirurgia, Anestesia, Pneumologia, Ostetricia, Ginecologia, Pediatria per assicurare la cittadinanza sulla qualità del servizio offerto"



Colonna laparoscopica donata e da sinistra: il ginecologo Dott. Alessandro Ferrari, il responsabile delle sale operatorie Gabriele Palumbo, il chirurgo Dott. Stefano Sassi, il primario del reparto di Ortopedia di Mirandola Dott. Franco Boselli e la Presidente dell'Associazione "La Nostra Mirandola" Prof. Nicoletta Vecchi Arbizzi.

In dicembre 2018 l'associazione *La Nostra Mirandola*, che rappresento, ha donato all'ospedale Santa Maria Bianca una attrezzatura di altissimo livello - oltre 100 mila euro il costo - denominata Colonna laparoscopica multifunzione, con risoluzione 4K con un livello di dettaglio pari a 4 volte la tecnologia full HD in grado di rendere meno invasive le tecniche chirurgiche. La Colonna, la prima in provincia di Modena, dà la possibilità agli ottimi chirurghi, ginecologi e ortopedici che abbiamo a Mirandola, di potere operare in condizioni di estrema precisione e sicurezza.

A questa importante donazione vanno aggiunti altri due letti elettrici (totale letti donati 16) per il reparto di Lungodegenza. Tutto questo è stato possibile grazie alle donazioni di alcune ditte, privati cittadini e 11 classi delle scuole primarie di Mirandola - via Pietri e via Giolitti -, San Martino Spino e Medolla. Sono un'insegnante in pensione e credo fermamente all'importanza dell'educazione e dell'esempio, convinta come sono che anche i bambini devono abituarsi ad aiutare il prossimo. Il mondo si salverà non solo con la bellezza, come dice Dostoevskij, ma soprattutto con l'amore che ognuno di noi riesce a diffondere intorno a sé.

Tutto questo come premessa per respingere le infondate accuse che il Sindaco di Mirandola, Maino Benatti, ha mosso a mezzo stampa alla Associazione *La Nostra Mirandola*, che ho fondato nel 2001, il cui obiettivo è rappresentato dal motto "Solidarietà e Cultura", sviluppato nel nostro territorio e zone limitrofe.

Come può il primo cittadino della nostra città, nonché assessore alla Sanità dell'Ucman (Unione Comuni Area Nord) permettersi di affermare che la nostra Associazione, unitamente al Comitato *Salviamo l'Ospedale della Bassa*, "vuole chiudere l'Ospedale Santa Maria Bianca"? Con queste parole prive di verità offende gli oltre 300 soci, le aziende e tutti i cittadini che da oltre 17 anni sostengono l'operato della sottoscritta nel reperimento di fondi per l'acquisto di

macchinari e attrezzature di alto livello destinati al nostro Ospedale.

Queste esternazioni del Sindaco di Mirandola che, ribadisco, è anche assessore alla Sanità dell'Ucman, a mio parere hanno bisogno di qualche considerazione:

- la sanità della Provincia di Modena presenta molte criticità, causate da una gestione amministrativa miope che non è mai stata veramente attenta alle necessità del territorio, in quanto non ha mai considerato la nostra posizione geografica e la precaria viabilità
- lo sbaglio eclatante di costruire 2 ospedali nel raggio di 15/18 chilometri (Baggiovara e Sassuolo, con il Policlinico a due passi) è stato l'errore da cui partono tutte le conseguenze negative della nostra zona, l'Area Nord della provincia di Modena, detta impropriamente Bassa
- ma se sbagliare è umano, perseverare è diabolico: non si può pensare di costruire un Ospedale nuovo ma a Carpi (sarebbe il 4° ospedale sempre nel raggio di una ventina di chilometri). La campagna elettorale del 2014, per la elezione del Sindaco Benatti, fu impostata sullo "sbandieramento" dell'Ospedale baricentrico, in zona comoda a tutti i cittadini che ne dovevano usufruire, quelli di Carpi e di Mirandola, il cui territorio comprende la frazione di San Martino Spino, a 25 km da Mirandola e il comune di Finale e una viabilità, inadeguata a dir poco, sia verso Modena che verso Carpi.
- Con l'ultima novità - elettorale? - in merito alla costruzione di un nuovo Ospedale a Carpi città, si prepara l'annientamento dell'Ospedale di Mirandola, declassato nel 2011 a ospedale di prossimità, con l'avallo del Sindaco di Mirandola Benatti, già da allora assessore alla Sanità dell'Ucman, e degli altri 8 Sindaci Area Nord, molti dei quali hanno avuto la gravissima mancanza di essere stati spesso assenti alle riunioni per la sanità in quanto rappresentati da Maino Benatti.

Conclusione: la soluzione più razionale ed equilibrata per i cittadini Area Nord e delle Terre d'Argine è la costruzione di un Ospedale baricentrico e va identificata un'area comoda a tutti gli abitanti delle due zone. Ma nel frattempo, non meno di 8/10 anni tra progettazione e costruzione dell'ospedale e miglioramento della viabilità, come si tampona il problema?

Per Mirandola e per tutti gli 87.500 cittadini dell'Area Nord la situazione si presenta gravissima se non si portano dei cambiamenti.

La soluzione più consona è **riportare il Santa Maria Bianca a ospedale di zona**; è possibile grazie alle attrezzature donate dalla Associazione *La Nostra Mirandola* in questi anni e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola. E' grazie alla generosità della comunità se è possibile soddisfare i bisogni primari dell'Area Nord.

Ritengo importante il ritorno dei primari di Chirurgia, Anestesia, Pneumologia, Ostetricia-Ginecologia, Pediatria come avevamo prima, per assicurare la cittadinanza sulla qualità del servizio offerto; perché non è la stessa cosa avere un primario a scavalco. Va mantenuto il punto nascita fino a quando è possibile, ma se evitiamo la migrazione a Pieve di Coriano e a Carpi, avremmo potuto raggiungere nel 2018 i 500 parti necessari per mantenere il reparto.

Con la sostituzione dei medici andati in pensione, l'assunzione di qualche altro medico e infermieri perché il personale scarseggia, si otterrebbe una buona assistenza nella salvaguardia dei servizi primari in una società che sta sempre più invecchiando; la demografia detta chiaramente i bisogni presenti e futuri. Prima o poi gli errori passati bisogna cominciare a correggerli e non continuare a sbagliare a scapito dei cittadini. Ricordo, perché mi pare che troppo spesso la Politica l'abbia dimenticato, che nel distretto di Mirandola si produce il 2,4 del Pil nazionale. Mi stupisco che nessuno politico/amministratore abbia valutato l'opportunità di realizzare un reparto di Nefrologia di altissimo livello, dato che le migliori attrezzature al mondo sono prodotte nel nostro territorio.

Mi stupisco ancora, ma giunti a questo punto mi è sempre più chiaro un concetto: visti i risultati, non c'è più nulla di cui stupirsi. E allora, vale ancora la pena impegnarsi? Se seguo la ragione l'unica risposta possibile è No, ma se seguo le ragioni del cuore è Sì, perché amo il mio territorio. Per quanto fatto finora e perché noi cittadini, attivi e generosi, meritiamo il meglio.

Nicoletta Vecchi Arbizzi - La Nostra Mirandola

Carlino, 20.12.2018

«Ospedale, donati oltre 2 milioni e mezzo»

L'associazione 'La nostra Mirandola' attacca «le illogiche decisioni politiche»

—MIRANDOLA—

DAL 2001 a oggi l'associazione 'La Nostra Mirandola' ha raccolto 2 milioni e mezzo di donazioni per l'ospedale Santa Maria Bianca di Mirandola. «Da quasi vent'anni - dichiara la presidente Nicoletta Vecchi Arbizzi - cittadini, alunni, docenti, famiglie, imprenditori, pensionati, istituti di credito, associazioni di categoria... fanno donazioni alla nostra associazione sapendo che saranno destinate all'ospedale per l'acquisto di apparecchiature di ultima generazione, macchinari, letti, Tac, tv, e tutto quanto serve per potenziare reparti e laboratori, ma la sfiducia è dietro l'angolo». I cittadini sono «stanchi di subire le illogiche decisioni politiche della Regione, a cui purtroppo sottostanno i nostri sindaci. Dopo il sisma, la Regione ha depotenziato l'ospedale fino a renderlo di prossimità. Ricevo tante telefonate di malcontento sulla politica sanitaria, perché tanto più noi cittadini facciamo tanto più la Regione non fa». «L'ospedale di Mirandola - prosegue Vecchi Arbizzi, che nel 2001 donò la prima Tac, una decina di anni dopo la seconda, e nel corso degli anni ha spedito in Africa e in America Latina ben 7 Tac dismesse dai nosocomi modenesi - deve diventare di 'Area'; siamo stanchi di essere costantemente penalizzati». La protesta, alla francese, dei gilet gialli e rossi, l'altra sera in consiglio comunale (si replica stasera alle 19.30 nell'Unione, a Medolla), potrebbe allargarsi a tutta l'Area Nord. Il tam tam sui social è già cominciato. «Nel nostro ospedale abbiamo ottime professionalità, ma purtroppo - conclude Arbizzi - non vengono valorizzate, e anziché potenziare reparti e pianta organica assistiamo da an-



Da sinistra Nicoletta Vecchi Arbizzi, Benatti e Annichiarico

ni allo stillicidio dell'ospedale; se non fosse per le donazioni di tanti avremmo ancora macchinari obsoleti. La gente vuole l'ospedale come era prima del sisma, ne abbiamo diritto».

Il Pd, intanto, ha proposto un

IL MONITO

«La gente vuole il nosocomio come era prima del sisma, ne abbiamo tutto il diritto»

odg, che sarà votato nel consiglio del 27 dicembre, dove chiede pari dignità tra gli ospedali di Mirandola e Carpi, primari esclusivi e non a 'scavalco'. E' stata bocciata, invece, dal Pd la petizione avanzata dal 'Comitato Salviamo', da 'La Nostra Mirandola' e dal M5Stelle

tesa a realizzare un ospedale 'unico baricentrico'. «Ciò - spiega il capogruppo Enrico Dotti - avrebbe comportato nei prossimi anni la chiusura dell'ospedale di Mirandola». L'odg impegna l'amministrazione a realizzare quattro obiettivi. Innanzitutto «il completamento della ristrutturazione dell'ospedale, la costruzione della Casa della Salute e dell'ospedale di Comunità Osco». In secondo luogo, l'apertura «delle Case della salute di Finale, San Felice, Concordia, Cavezzo». Terzo, la condivisione «del progetto di fattibilità del nuovo ospedale Ramazzini con i Comuni Unione Terre d'Argine e Unione Area Nord». Infine «una nuova programmazione sanitaria e ogni sforzo in campo per mantenere elevate le professionalità e gli standard di qualità di Mirandola e Carpi».

v. bru.

24 MARZO 2018 - INAUGURAZIONE DELLE ATTREZZATURE DONATE ALLA UNITÀ OPERATIVA DI OSTETRICIA E GINECOLOGIA DELL'OSPEDALE DI MIRANDOLA



Tavolo operatorio multifunzione per la sala dedicata alle urgenze-emergenze ostetriche, tipo i cesarei d'urgenza.



Una parte del personale del Reparto di Ostetricia

Telemetria prenatale senza fili per il monitoraggio continuo del battito cardiaco fetale durante il travaglio di parto anche in acqua.

4 - n. 24 - dicembre 2017

TENDITORI MIRANDOLESE

SANITA'

Tutto iniziò nel 2001 con una Tac rotta al "Santa Maria Bianca"

Sedici anni di donazioni all'ospedale

La Nostra Mirandola onlus di Nicoletta Arbizzi continua l'impegno solidale



Sopra, da destra, Nicoletta Vecchi Arbizzi, il biometro e il tavolo della sala operatoria. A sinistra, un letto elettrico



Tutto è cominciato nel 2001 da una Tac rotta dell'ospedale di Mirandola. E adesso, 16 anni dopo, il nosocomio mirandolese, verrebbe da dire "per merito" della rottura dell'apparecchiatura, ha ricevuto donazioni per due milioni e 400 mila euro in materiale e strumentazioni, grazie al lavoro senza sosta di una associazione "La Nostra Mirandola" e della sua presidente Nicoletta Vecchi Arbizzi. E l'elenco è davvero molto lungo: due Tac, una Moe per l'esame dell'esteoporoosi, un sofisticatissimo microscopio per la Citopatologia, attrezzature per la Pneumologia tra cui un videobroncoscopio e l'Ebus, quattro Volkswagen Up per il servizio di assistenza domiciliare e per il servizio di Fisioterapia, un videodermatoscopio per il servizio di Dermatologia che solo nell'anno appena trascorso ha scoperto 28 melanomi, un tumore della pelle che se non rilevato in tempo è mortale e tanto altro ancora. Nel 2016 sono stati donati: una automedica completa di allestimento in base agli ulti-

mi accorgimenti riguardanti l'emergenza/urgenza, una cabina audiometrica completa di audiometro e impedenzometro, per potere eseguire a Mirandola, in completa autonomia, le indagini preoperatorie per naso e orecchio, un biometro per il servizio di Oculistica svolto presso l'ospedale di Mirandola. Questa attrezzatura evita ai pazienti in cura scomodi spostamenti in altri ospedali limitrofi, ma sempre distanti da Mirandola, due letti elettrici al reparto

di Lungodegenza (per un totale di 14 letti donati).

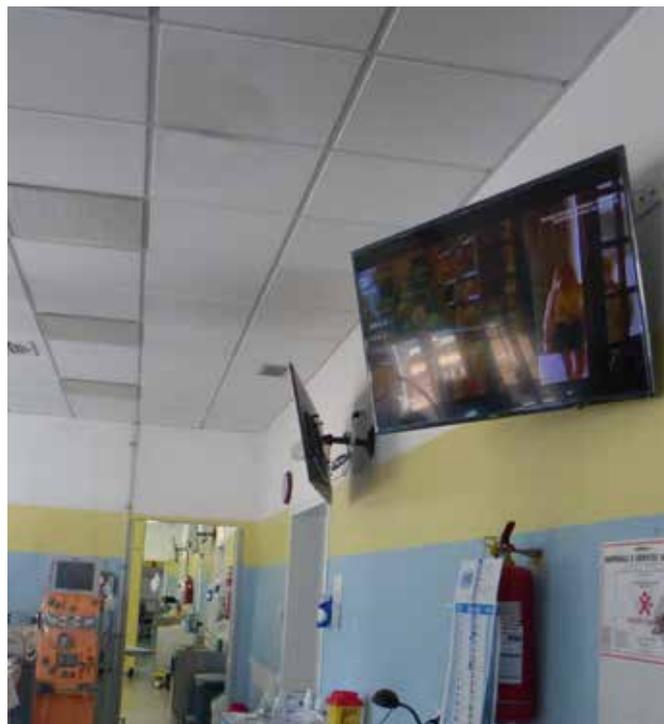
Nel 2017 sono stati donati: cinque televisori ad alta definizione, compresi di mensola, per il servizio di Dialisi del nosocomio mirandolese, 42 tende divisorie con asta abbattibile telescopica più dieci tende di ricambio per il reparto di Medicina e Lungodegenza post acuzie, una telemetria senza fili per seguire il battito cardiaco materno anche con il parto in acqua e un tavolo operatorio per il nuovo reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale di Mirandola. Ma riannodiamo per un attimo il nastro e torniamo al 2001

quando Nicoletta Vecchi Arbizzi porta la madre all'ospedale per una Tac e le viene risposto che l'apparecchiatura è fuori uso. Una rottura che si prolunga nel tempo. E allora Nicoletta, apprezzata docente del Luosi, a riposo da poco tempo, decide di acquistarne una nuova e di donarla all'ospedale cittadino. Un'impresa da far tremare i polsi a chiunque ma non a lei che si mette alla guida di una sorprendente gara di solidarietà che porterà 495 donatori non solo mirandolesi ma anche dei Comuni limitrofi a consegnarle in appena sei mesi un miliardo e 157 milioni (allora c'erano le lire) per acquistare il prezioso macchinario per l'ospedale di Mirandola.

«I loro nomi, come anche quelli dei donatori delle altre strumentazioni, sono tutti elencati nei tabelloni posti nei pressi delle attrezzature donate, testimonianza tangibile della collaborazione che esiste tra la popolazione e l'azienda sanitaria» chiarisce Nicoletta Arbizzi. Poi l'associazione "La Nostra Mirandola" si

struttura, diventa onlus e prosegue il suo lavoro di solidarietà che la porta anche a distribuire in Paesi meno avanzati sette Tac dismesse dagli ospedali, ma perfettamente funzionanti, in Paraguay, Uganda, Nicaragua, Bosnia, Romania. «È stato in Paraguay che ho vissuto una delle maggiori emozioni della mia vita - ricorda Nicoletta - quando una mamma, tenendo per mano un bambino di circa nove anni, mi ha abbracciata piangendo, ringraziandomi perché la Tac portata da "La Nostra Mirandola" aveva salvato la vita di suo figlio, individuando un linfoma nel bambino. Un momento che non scorderò mai». «Come quando - prosegue la presidente de "La Nostra Mirandola" - in occasione del Natale 2009, poco tempo dopo che avevamo donato al Santa Maria Bianca la seconda Tac, una signora ha suonato a casa mia. Voleva ringraziarmi perché la Tac le aveva salvato la vita. Episodi come questi sono stati una formidabile molla che mi hanno spronata a proseguire». Nicoletta Vecchi Arbizzi riconosce che non è un momento facile per raccogliere fondi, ma «quando si tratta di sanità e ospedale, i cittadini rispondono sempre alla grande e per questo ringrazio di cuore tutti coloro che ci aiutano a realizzare i nostri progetti. Devo poi dire di avere sempre trovato molta collaborazione sia dal Comune di Mirandola e dai suoi uffici che da medici e operatori del nostro ospedale e dalla direzione e degli uffici dell'Ausl e ringrazio tutti quanti per la disponibilità. Per il futuro abbiamo già l'autorizzazione dell'Azienda per donare all'ospedale mirandolese un'altra attrezzatura di altissimo livello».

"La Nostra Mirandola" non opera solo sul versante sanitario, ma organizza visite della città, sempre con accompagnatore culturale, alla scoperta della storia prestigiosa della città del Pico, appuntamenti a cui hanno partecipato nel corso degli anni più di 60 mila persone. Inoltre "La Nostra Mirandola" porta avanti da tempo un progetto di manualità creativa denominato "Legno Amico" rivolto alle quarte e quinte delle scuole elementari di Mirandola e dei Comuni vicini. Una iniziativa che ha incontrato un successo persino sorprendente con classi che si sono prenotate per partecipare fino al 2021, mettendo d'accordo bambini e genitori parimenti entusiasti del progetto che vede sei volontari, Nicoletta Vecchi Arbizzi che ha sviluppato il progetto dal punto di vista didattico e cinque maestri intagliatori (Erio Arbizzi, Pierino Bianchini, Carmelo Casari, Silvano Dondi, Luciano Tartarini mentre Paolo Zucchi, per problemi familiari, quest'anno ha dovuto rinunciare), impegnati con entusiasmo per insegnare ai bambini a lavorare il legno e a realizzare uno sgabello chiudibile. Un altro progetto denominato "Non si butta via il pane", sempre rivolto alla scuola primaria, ha lo scopo di sensibilizzare i bambini a evitare gli sprechi di cibo. Le offerte raccolte vengono destinate ai progetti per l'ospedale di Mirandola, educando così gli alunni anche alla solidarietà. E se chiedete a Nicoletta Vecchi Arbizzi chi le ha fatto fare tutto questo, risponde semplicemente: «L'amore per Mirandola, la mia città».



In alto, il Dott. Fabio Gilioli, primario dei reparti di Medicina e Lungodegenza Post-acuzie.

Donazione di 42 tende divisorie per migliorare il comfort della privacy dei pazienti. Le tende sono complete di asta telescopica e stoffa antimacchia, ignifuga e idrorepellente, a cui si sommano anche 10 tende di ricambio.

Donazione al reparto di Dialisi dell'Ospedale di Mirandola di 5 televisori 43" FHD completi di adattatori e assicurazione per 2 anni contro possibili danni o rotture.





24
03
18
h. 10:30

Ospedale Santa Maria Bianca , Via Fogazzaro 6, Mirandola

Azienda USL di Modena e Comunità: un lavoro di squadra virtuoso

Nuove tecnologie e strumenti per l'Ospedale di Mirandola

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena



Intervengono:

Maino Benatti, Sindaco di Mirandola
Nicoletta Vecchi Arbizzi, Presidente Associazione La Nostra Mirandola Onlus
Massimo Annicchiarico, Direttore Generale Azienda USL Modena

Inaugurazione del 24 marzo 2018 presso l'Ospedale di Mirandola, delle attrezzature donate nel 2017.



Da sx: Dott.ssa Manuela Panico, Dott. Massimo Falcinelli, il Sindaco Maino Benatti, la Presidente dell'Associazione "La Nostra Mirandola" Prof. Nicoletta Vecchi Arbizzi, Padre Sebastiano e il DG Massimo Annicchiarico.



Cittadini presenti all'inaugurazione.



Benedizione di uno dei 4 tabelloni da parte di Padre Sebastiano, Servo dei Poveri, alla presenza del Sindaco di Mirandola, dirigenti AUSL e cittadini.



Cittadini e personale dell'Ospedale presenti all'inaugurazione durante la presentazione del Dott. Massimo Falcinelli.

Domenica 24 dicembre 2017 • NOTIZIE • 45

Mirandola

110 • n. 5 • marzo 2018

"SANTA MARIA BIANCA" Tavolo operatorio, telemetria senza fili, cinque tv e 52 tende
«Lavoro di squadra per l'ospedale»
 Inaugurano sabato 24 marzo le attrezzature donate da "La Nostra Mirandola"



Sabato 24 marzo a Mirandola, presso l'ospedale Santa Maria Bianca, via Fingaziaro, 6 si svolgerà alle 10.30 l'inaugurazione aperta al pubblico "Arcadia Un' di Modena e comitati: un lavoro di squadra virtuoso. Nuove tecnologie e strumenti per il nosocomio cittadino". Nel corso dell'appuntamento saranno presentate tutte le donazioni che l'associazione "La Nostra Mirandola" ha effettuato nel 2017 al Santa Maria Bianca, per un valore complessivo di circa 70 mila euro. Partecipano Mauro Benatti, sindaco di Mirandola, Nicoletta Vecchi Arbizzi, presidente dell'associazione "La Nostra Mirandola", Massimo Anselichiarini, direttore generale dell'Asstl Modena. Durante lo scorso anno, l'associazione guidata da Nicoletta Vecchi Arbizzi, ha donato al nuovo reparto di Ostetricia

52 tende che consente di seguire in sicurezza il parto cardiaco materno e garantire alla mamma il libero movimento e i travagli. Donati anche cinque televisori Tpl, 43 poltrone, compresi di materassi, adattatori per le cuffie e assicurazione per due anni

poteggiare Post-Accuio per garantire un minimo di privacy. Le tende sono di materiale ignifugo, antimacchia, idrorepellente e montate con asta abbattibile in modo da permettere assistenza e cura e non creare nessun ingombro in caso di emergenza. «Hanno partecipato alla raccolta fondi per il tavolo operatorio - spiega Nicoletta Vecchi Arbizzi - le ditte: Baraldini Costruzioni, Cima Spa, Dotecoco spa, Ivati di Covezzi, Meni, Reggiani Albertino Azz, Levratto srl, Livanova.

Per la telemetria, i cinque televisori e le 52 tende hanno contribuito tanti privati cittadini, 24 classi delle scuole elementari di Mirandola di via Piero e via Galvani, Montebello, Quarantoli, San Martino Spino, Modulle, San Prospero e cinque classi del Ico Galilei, in tutto oltre 150 donatori, che saranno elencati nei tabelloni affissi alla parete dopo il termine del

SOLIDARIETÀ L'associazione "La Nostra Mirandola" presenta il bilancio 2017: donazioni a favore del Santa Maria Bianca per 70 mila euro. I ringraziamenti della presidente Nicoletta Vecchi Arbizzi

Il legame e la generosità dei cittadini verso l'ospedale

Maria Silvia Cabri

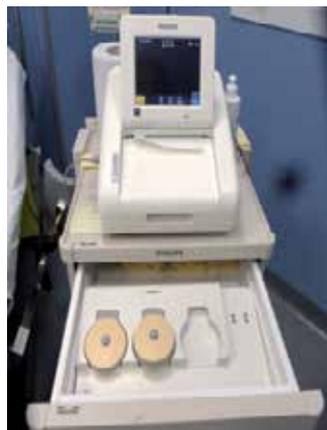
Bilancio di fine anno positivo per l'associazione "La Nostra Mirandola" Onlus - Solidarietà e Cultura", attiva sul territorio di Mirandola dal 2001, sotto l'instancabile guida della presidente Nicoletta Vecchi Arbizzi.

"Concludiamo questo 2017 con soddisfazione - commenta la presidente - abbiamo operato in un clima di sensibilità, solidarietà e collaborazione, che ci ha fortificato e ci motiva nelle nostre attività".

Già il 2016 si era concluso con importanti donazioni, inaugurate a febbraio 2017: automedica completa di allestimento in base agli ultimi accorgimenti riguardanti l'emergenza/urgenza; cabina audiometrica completa di Audiometro e Impedenzometro, per potere eseguire a Mirandola in completa autonomia, le indagini preoperatorie al naso ed orecchio.

"Le due attività ambulatoriale e chirurgica sono strettamente connesse in quanto è evidente che non si può fare chirurgia dell'orecchio senza la possibilità di fare esami audiometrici in loco". Questa donazione si somma al microscopio Zeiss e trapano dedicato per operazioni a naso e orecchio. Biometro per il servizio di Oculistica svolto presso l'ospedale di Mirandola, che permette di poter offrire all'utenza dell'Area Nord prestazioni assistenziali di altissimo livello al passo con le più nuove tecnologie nel pieno rispetto della sostenibilità. "Con queste attrezzature i pazienti una volta presi in carico in Oculistica e per le operazioni all'orecchio non devono più prendere appuntamenti per i passaggi successivi, perché il tutto è gestito dal medico dall'inizio alla fine". Infine, due letti elettrici al reparto di Lungodegenza (14 in totale i letti donati).

A Mirandola inoltre è presente un'attrezzatura modernissima per l'esame della osteoporosi (MOC, Mineralometria ottica computerizzata): "E' l'unica Moc presente nell'Area nord - commenta Nicoletta Arbizzi - e nonostante questo ci sono molte persone che si spostano da Mirandola per eseguire l'esame, e anche con attrezzature molto meno all'avanguardia. Per questo è importante fare



ai pazienti la propria privacy. Le tende sono di materiale ignifugo, antimacchia, idrorepellente e montate con asta abbattibile in modo da permettere assistenza e cura e non creare nessun ingombro in caso di emergenza. Telemetria senza fili per seguire il battito cardiaco materno anche con il parto in acqua per il nuovo reparto di Ostetricia e Ginecologia. Un Tavolo operatorio di ultimissima generazione per i cesarei d'emergenza, sempre per il medesimo reparto. La sala operatoria è ubicata all'interno del reparto di Ostetricia: essa viene dedicata ai cesari d'emergenza o per piccole attività chirurgiche post parto. Il ruolo della sala è estremamente importante: durante il parto si possono verificare delle situazioni che rendono indispensabile ed urgente il cesareo come per esempio la sofferenza fetale acuta. Per cui avere una sala operatoria dedicata è indispensabile.

Il vincente lavoro di squadra

"Le donazioni dell'associazione "La Nostra Mirandola" negli anni 2016 e 2017 - conclude la presidente Arbizzi - sono state possibili grazie ai fondi raccolti dalla associazione da ditte, da privati cittadini e dalle offerte donate all'associazione da tante classi delle scuole primarie, secondarie e superiori in occasioni dei progetti di manualità creativa come il progetto "Legno Amico" e di riscoperta della storia prestigiosa del nostro territorio. Questo per sensibilizzare gli studenti delle scuole alla conoscenza della storia del luogo dove vivono sia per chi è originario di queste zone e sia per chi ha scelto questo territorio come luogo di residenza. Tutti i donatori sono indicati nei tabelloni affissi nei reparti dell'ospedale di Mirandola, dove sono state installate le attrezzature donate. Questa è la dimostrazione lampante del desiderio di tutti di voler aiutare l'azienda, proprio in questi momenti dove si riscontrano pesanti tagli alla sanità, soprattutto nelle zone periferiche e piuttosto lontane dal capoluogo ed evidenzia l'attaccamento dei cittadini alla loro struttura ospedaliera che si concretizza nei fondi donati all'associazione".

O.N.L.U.S.
Solidarietà e Cultura

L'Associazione «La Nostra Mirandola» esprime gratitudine e riconoscenza ai Donatori sottolencati che hanno permesso la donazione di un Tavolo Operatorio multifunzione al nuovo Reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale di Mirandola

COMUNE DI MIRANDOLA

ARBIZZI ERIO e NICOLETTA - Mirandola
BARALDINI COSTRUZIONI S.p.a. - Mirandola
CIMA S.p.a. - Mirandola
DOTECO S.p.a. - San Martino Spino
ICOTET DI COVEZZI - Mirandola
LEVRATTI S.r.l. - Mirandola
LIVANOVA - Mirandola
REGGIANI ALBERTINO A.C.R. - Mirandola

ALTRI COMUNI

MENU' S.r.l. - Cavezzo

Mirandola 24 Marzo 2018

L'ospedale finanziato dai cittadini

Volontariato e nuove donazioni de La Nostra Mirandola per difendere e qualificare il presidio

MIRANDOLA

Sono state presentate ieri all'ospedale Santa Maria Bianca, in un padiglione Scarlini gremito di gente, l'area della Riabilitazione estensiva e le recenti acquisizioni per i reparti di Ostetricia e Ginecologia, a potenziamento del tanto discusso e prezioso punto nascita.

Le attrezzature, costose e all'avanguardia, sono state donate dall'associazione "La nostra Mirandola Onlus", attiva sul territorio da anni e composta oggi da 300 associati.

Donazioni concrete e volte a migliorare la qualità assistenziale delle future mamme della Bassa che avranno a loro disposizione un tavolo operatorio e una telemetria fetale nel punto nasci-



A destra Arbizzi con altri protagonisti dell'iniziativa di ieri all'ospedale

ta, come nuovi televisori e tende divisorie collocati nell'area medica.

Accorato l'intervento della presidente de "La nostra Mirandola", Nicoletta Vecchi Arbizzi,

che in poche parole è riuscita ad arrivare al cuore dei presenti: «Sono 17 anni che grazie all'aiuto delle aziende del territorio doniamo all'ospedale attrezzature di altissimo livello - ha detto -

questo per creare un senso di appartenenza forte e per insegnare ai bambini ad amare l'ospedale e vederlo come un bene dell'intera comunità. Da ex insegnante frequento le scuole da anni e sono tanti i progetti di successo attuati con i ragazzi per trasmettergli valori umani quali la solidarietà e il rispetto e l'attaccamento al territorio. E il 15 aprile alle 15,30 faremo uno spettacolo all'interno dell'Auditorium Montalcini che servirà per l'acquisto di una colonna laparoscopica del valore di oltre 115mila da donare come sempre all'ospedale».

Il dottor Luciano Mazzoleni ha poi presentato l'area della Riabilitazione estensiva, nell'ambito della lungodegenza, e da lui diretta, che si avvarrà di 6

posti letto dedicati alla riabilitazione dei pazienti ortopedici e neurologici. Interventati alla cerimonia anche il direttore generale dell'Usl Massimo Annichiarico che ha definito «il sistema sanitario pubblico una ricchezza da non dare per scontata né da disperdere, frutto del lavoro collettivo di molti professionisti» e Maino Benatti. «Ringrazio per il sostegno dato ai pazienti i tanti volontari ed associazioni, come Avo e Arno, che operano nel nostro ospedale - ha detto il sindaco - il cui aiuto aggiunge valore umano alla struttura».

La mattinata si è conclusa con padre Sebastiano, della parrocchia di San Martino Carano, che ha benedetto le due targhe affisse in onore delle donazioni.

Valentina Corsini



O.N.L.U.S.

Solidarietà e Cultura

COMUNE DI MIRANDOLA

ARBIZZI ERIO e NICOLETTA - Mirandola
ARTIOLI GIANFRANCO - Mirandola
BARALDINI COSTRUZIONI S.p.a. - Mirandola
BARBANTI CARLO - Mirandola
BASSOLI STEFANIA - Mirandola
BAZZI TIZIANA - Mirandola
CAMPI OMERO - Mirandola
DONDI SILVANO - Mirandola
GILIBERTI GABRIELE - Mirandola
ICOTET DI COVEZZI - Mirandola
M.I.C.O. S.n.c. - Mirandola
MALAVASI MARTA - Mirandola
MAZZUCHELLI FRANCA - Mirandola
MIRAUTO - Mirandola
OLIVA ANNA - Mirandola
POLETTI EURO - Mirandola
REAMI STEFANO - Mirandola
RIBUOLI ANNA - Mirandola
RUSSO MASSIMILIANO - Mirandola

L'Associazione "La Nostra Mirandola" esprime gratitudine e riconoscenza ai Donatori sottoelencati che hanno permesso la donazione di 5 televisori FHD completi di convertitore al Servizio Dialisi dell'Ospedale di Mirandola

UCIIM - Mirandola

VINCENZI SERGIO - Mirandola
VISITA CULTURALE DI MIRANDOLA 05/11/17 - Mirandola

ALTRI COMUNI

BERGAMINI PAOLO - Medolla
BERTOLI LUCIANO - Concordia
BORELLI CARLA - Cavezzo
BULGARELLI MARIO - Modena
CAMURRI CRISTIAN - Carpi
CAPPELLI MARIA - Poggio Rusco
FERRARI MARCELLO - Sozzigalli
GALANTE ANTONIETTA - Medolla
GALLINI FABRIZIA - Crevalcore
GARUTI MARCELLO - Ravarino
GASPERI DON CARLO - Carpi
GAVIOLI VANNA - Poggio Rusco
GOBATTI DARIA - Funo di Argelato
OLIANI OMERO - Soliera
VESCOVINI ROGER - Cavezzo
ZOBOLI UBER - Bomperto

Donazione per salvare il punto nascite

Mirandola, consegnate nuove strumentazioni per potenziare il reparto

-MIRANDOLA-

LA 'BATTAGLIA' della comunità della Bassa modenese per qualificare e potenziare e, soprattutto, 'salvare' il Punto Nascite dell'ospedale di Mirandola, che nel 2019 sarà sotto esame del Ministero della Sanità, passa anche attraverso la donazione, l'ennesima della comunità fatta attraverso l'associazione 'La Nostra Mirandola', di un tavolo operatorio e di una telemetria fetale per Ostetricia Ginecologia. Apparecchiature che andranno a migliorare l'assistenza delle gravide del Punto Nascite, consentendone l'adeguamento agli standard assistenziali e di sicurezza richiesti dal Ministero per un 'centro di primo livello', e al contempo potranno invogliare le future mamme a partorire a Mirandola. Un'altra donazione è a favore dei pazienti dell'Area Medica, dove sono stati installati nuovi televisori e tende divisorie. Si è tenuta ieri mattina, nel Padiglione Scarlini del 'Santa Maria Bianca', affollato di cittadini, personale sanitario, autorità civili e militari, la cerimonia di donazione, con la benedizione delle targhe dei donatori da parte di padre Sebastiano. La partnership tra l'Ausl l'associazionismo e l'intera comunità ha messo a segno un altro grande risultato. Si tratta di una 'sinergia vincente', come l'hanno definita il sindaco Maino Benatti, il dg Ausl Massimo Annicchiarico, il direttore di Distret-



Alla donazione erano presenti medici e autorità tra cui il dg dell'Ausl Massimo Annicchiarico e il sindaco Maino Benatti

Non manca un po' di polemica: «Un tempo i posti letto erano 357»

TRA le mani il libro 'L'Ospedale Unico della Bassa Modenese', datato aprile 1994. Ubaldo Chiarotti, portavoce del Comitato 'Salviamo l'Ospedale', all'inaugurazione con i consiglieri 5 Stelle Nunzio Tinchelli e Giorgio Cavazza, e la giovane leva Paolo Baraldi, ricorda che nel libro, edito nel 1994 dall'allora dg Ausl Marino Pinelli, si parla di 357 posti letto in funzione all'ospedale di Mirandola contro i 130 di oggi, ridotti rispetto al Pal di 68 unità. «L'Ausl di Mirandola fu la prima a livello nazionale a tagliare i posti letti, al punto che finimmo su tutti i telegiornali e sulla carta stampata. Da allora ad oggi la gente della Bassa modenese continua a protestare». Interpellato in merito a fine inaugurazione, il dg Annicchiarico replica: «Oggi è un giorno di festa, non di polemiche».



to Massimo Fancinelli, cominciata nel 2001 con l'acquisto di una Tac, da parte de 'La Nostra Mirandola', e ancora in corso dopo ben 17 anni. Il merito va a Nicoletta Vecchi Arbizzi, presidente dell'Associazione, che a sua volta ha lodato la generosità delle «piccole e medie imprese del territorio, sempre in prima linea. Il mio 'grazie' - ha detto - va all'azienda Ausl che ci sostiene, al sindaco Benatti e ai colleghi dell' Area Nord, ai nostri trecento associati e alle scuole, che grazie a progetti mirati raccolgono fondi per le donazioni. I bambini imparano così la generosità sui banchi di scuola, e grazie alle 'donazioni corali' l'ospedale conta su apparecchiature di alto livello».

Di «felicità e orgoglio di appartenere a questa comunità» ha parlato il dottor Fancinelli. Dopo di lui, il sindaco Benatti e il dg Annicchiarico hanno ringraziato «le associazioni di volontariato, tra cui anche Avo e Amo, la comunità Area Nord, il personale ospedaliero. Questa comunità è un patrimonio di civiltà. Siamo fiduciosi per il Punto Nascite», ha inoltre sottolineato Annicchiarico. La parola è poi passata al dottor Luciano Mazzoleni, che ha illustrato l'Area di Riabilitazione Estensiva da lui diretta, con i nuovi sei posti letto dedicati alla riabilitazione dei pazienti ortopedici e neurologici.

v.bru



O.N.L.U.S.
Solidarietà e Cultura

L'Associazione «La Nostra Mirandola» esprime gratitudine e riconoscenza ai Donatori sottoelencati che hanno permesso la donazione di 42 Tende divisorie complete di asta telescopica e di 10 Tende di ricambio. Tutte con tessuto ignifugo, idrorepellente e antimacchia, per il Reparto di Medicina e Lungo Degenza post-acuzie dell'Ospedale di Mirandola

COMUNE DI MIRANDOLA

ARBIZZI ERIO e NICOLETTA - Mirandola
BALBONI FABIO - Mirandola
BALDINI SERGIO - Mirandola
BARALDI PAOLA - Mirandola
BARALDINI IVANA - Mirandola
BARBIERI ANTONELLA - Mirandola
B-BRAUN AVITUM - Mirandola
BENETTI NERA - Mirandola
BERTUZZI GINO - Mirandola
BIANCHINI MERCEDES - Mirandola
BORGHI MARISA - Mirandola
CAMPEDELLI PAOLO - Mirandola
CARLETTI ALESSANDRA - Mirandola
CARROZZERIA ALEOTTI - Mirandola
CENTRO OTTICO - Mirandola
COMMERCIO AUTORICAMBI DI BAZZI E C. SNC. - Mirandola
COSTRUZIONI ACEA - Mirandola
DI QUATTRO S.r.l. - Mirandola
ELETTROTECK - Mirandola

GRUPPO LA STRADA - Mirandola
GRUPPO LA STRADA I.M. MAMMA LARA BERTELLI - Mirandola
I.M. MAMMA DI RENATA E CLAUDIA, I COLLEGHI - Mirandola
LUCCHINI ROMANA - Mirandola
LUGLI LOREDANA - Mirandola
MALAVASI FRANCO - Mirandola
MARTINI ANGELA - Mirandola
PAOLUCCI GIAN CARLO - Mirandola
PICOTRONIK - Mirandola
PIVETTI ANDREA - Mirandola
POLMAC S.r.l. - Mirandola
SINDACO E IMPIEGATI COMUNALI - Mirandola
SUFFRITTI DANILA - Mirandola
TECNOGOMME - Mirandola
VINCENZI CARLA - Mirandola
VISTA CULTURALE DI MIRANDOLA 01/10/17 - Mirandola

ALTRI COMUNI

BARALDI DANIELA - Staggia
BISI LUCA - Concordia s/S
BORELLINI DAVIDE - San Possidonio

BRAGHIROLI LOREDANA I.M. MIRCO BONETTI - Medolla
CAPITANO PATRIZIA - Faenza
CASSANELLI DINO - Medolla
CATTABRIGA ELVISO - Sozzigalli
DE BIAGGI VIVIANA - Quarantoli
FREGNI MARCELLO - Castelfranco Emilia
GIACON GIORGIO - Carpi
GILIOLI FABIO - Carpi
GOLINELLI SIMONA - San Giovanni del Dosso
GRUPPO LA STRADA I.M. MIRCO BONETTI - Medolla
GUALTIERI DAVIDE - Medolla
MAMBRINI CRISTIANA - Concordia s/S
MANNO MAURO - Modena
MA.PE. S.r.l. - Cavezzo
PLESSO SAN MARTINO SPINO - San Martino Spino
PUDDU PIERFRANCO - Ravarino
ROVATTI VITTORIA - Solara
SCACCHETTI SILVANO - San Prospero
TARTARINI LUCIANO - San Felice s/P
ZANASI ELENA - San Giovanni in Persiceto

Mirandola 24 Marzo 2018



L'Associazione «La Nostra Mirandola» esprime gratitudine e riconoscenza ai Donatori sottoelencati che hanno permesso la donazione di una Telemetria Neonatale senza fili, per il monitoraggio continuo del battito al nuovo Reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale di Mirandola

COMUNE DI MIRANDOLA

ARBIZZI ERIO e NICOLETTA - Mirandola
 BALLARINI IRMA - Mirandola
 BARUFFALDI LORENA - Mirandola
 BELLODI MARINA - Mirandola
 BARALDI PAOLA - Mirandola
 BERGONZONI ELISA - Mirandola
 5° A ELEM. GIOLITTI M.e GARUTTI M.A. e MIGLIORI M.L. - Mirandola
 5° B ELEM. GIOLITTI M.e MAMBRINI C. e LUCCHINI R. - Mirandola
 5° B ELEM. GIOLITTI M.i BRAGHIROLI G. e LUCCHINI R. - Mirandola
 5° C ELEM. M.e PATANIA e AMBROSINO R. - Mirandola
 5° C ELEM. GIOLITTI M.i OLIVA A. e BELLUZZI S. - Mirandola
 5° D ELEM. GIOLITTI M.a BOSI N. e ROVEDA S. - Mirandola
 5° D ELEM. M.e GRECO D. e D'AURIA E. - Mirandola
 5° E ELEM. PIETRI M.e CAVICCHIOLI S. e RICCARDI A. - Mirandola
 5° F ELEM. PIETRI M.e CAVICCHIOLI S. e RICCARDI A. - Mirandola
 5° G ELEM. PIETRI M.e PALTRINIERI G. e GRANA C. - Mirandola
 5° H ELEM. PIETRI M.e PALTRINIERI G. e GRANA C. - Mirandola
 5° ELEM. MORTIZZUOLO M.a ZUCCHI M. - Mirandola
 CLASSI ELEM. PLESSO SAN MARTINO SPINO - Mirandola
 CLASSE 2° H LICEO GALILEI Prof. CIONI E. - Mirandola
 CLASSE 3° G LICEO GALILEI Prof. BELLEI C. e MAGNANO S. - Mirandola
 CLASSE 3° H LICEO GALILEI Prof. BELLEI C. e MAGNANO S. - Mirandola
 CLASSE 4° H LICEO GALILEI Prof. BELLEI C. e MAGNANO S. - Mirandola
 CLASSE 4° I LICEO GALILEI Prof. BELLEI C. e GASPARI L. - Mirandola
 CLASSE 3° ELEM. M.o LOFFREDO L. - Quarantoli
 CLASSE 5° ELEM. M.a GIANNO C. - Quarantoli
 DE GRANDIS ADRIANA - Mirandola
 FERIALDI CRISTINA - Mirandola
 GAZZA GLORIA - Mirandola
 GUERRA AFRO - Mirandola
 ICOTET DI COVEZZI - Mirandola
 MANTOVANI SILVIA - Quarantoli
 MATTIOLI SAURA - Mirandola
 MERIGHI VALTER - Mortizzuolo
 NERI FRANCO - Mirandola
 OCCHI ERNESTINA - Mirandola
 ODDOLINI GIULIA - Mirandola
 PENITENTI SERGIO - Mirandola
 POLACCHINI MARILENA - Mirandola
 RUSTICHELLI NADIA - Mirandola
 SCANNAVINI ETTORE - Mirandola
 SGARBI LAURA - Mirandola
 VISITA CULTURALE DI MIRANDOLA 08/12/17 - Mirandola

ALTRI COMUNI

BATTISTI GABRIELE - Revere
 BELLINI GIULIO CESARE - San Possidonio
 BONFATTI MATTIA - San Felice s/P
 CENATIEMPO ALESSANDRO - Carpi
 CLASSE 3° A ELEM. M.a CAVALLI S. - Medolla
 CLASSE 3° B ELEM. M.a GENNARI M. - Medolla
 CLASSE 3° C ELEM. M.a PEDERZOLI C. - Medolla
 CLASSE 3° A ELEM. M.a CAITI D. - San Prospero
 CLASSE 3° B ELEM. M.e GUARNITI R. e TRALDI F. - San Prospero
 CLASSE 3° C ELEM. M.a LO VECCHIO G. - San Prospero
 LUPPI ALESSANDRO - Modena
 MANTOVANI EMANUELE - Poggio Rusco
 MARCHESI EMANUELA - San Possidonio
 MASCIULLO ANTONIO - Carpi
 MESCHIERI EMMA - Cavezzo
 MENU' S.r.l. - Cavezzo
 PALUMBO GABRIELE - Poggio Rusco

Mirandola 24 Marzo 2018

Domenica 1 aprile 2018 • NOTIZIE • 12

MIRANDOLA

Nuove tecnologie donate dall'associazione La Nostra Mirandola all'U.O. di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale. L'Ausl presenta l'area della Riabilitazione estensiva

Sinergia vincente a favore della salute

Maria Silvia Cabri

Il lavoro di squadra è vincente: lo dimostra la proficua collaborazione tra l'associazione La Nostra Mirandola Onlus, attiva sul territorio mirandolese dal 2001, e l'Azienda USL di Modena. Grazie infatti alle donazioni provenienti dall'associazione e agli investimenti propri dell'Ausl, è possibile garantire ai pazienti della Santa Maria Bianca, e più in generale dell'Area Nord, un'assistenza sanitaria sempre più qualificata.

Lo scorso 24 marzo, presso il padiglione Scarlini dell'ospedale, sono state presentate ai cittadini l'Area della Riabilitazione Estensiva e le recenti acquisizioni donate dalla associazione La Nostra Mirandola a favore dell'Area Medica e dell'Unità operativa di Ostetricia e Ginecologia, per adeguare sempre di più il Punto Nascita di Mirandola agli standard assistenziali e di sicurezza richiesti dal Ministero per un centro di Primo livello. Un cammino percorso insieme, enti pubblici, associazioni e cittadini, con l'obiettivo di ampliare i servizi e innalzare il livello dell'assistenza sanitaria con nuove attività e nuove tecnologie.

Donazioni per 70 mila euro

Le attrezzature sono state donate all'Azienda Usi dall'associazione La Nostra Mirandola Onlus, per un valore economico di 70 mila euro, raccolti grazie alle offerte di tante ditte, privati cittadini, e 25 classi delle elementari di Mirandola sede di via Pietri e via Giolitti, Mortizzuolo, Quarantoli, San Martino Spino, Medolla, San Prospero e 5 classi del liceo Galilei, per oltre 750 giovani coinvolti.

In particolare, come spiega Nicoletta Vecchi Arbizzi, presidente de La Nostra Mirandola Onlus, "per migliorare l'assistenza alle donne in gravidanza, presso il Punto Nascite", all'U.O. di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale sono stati donati: un tavolo operatorio multifunzione per la sala dedicata alle urgenze-emergenze ostetriche, tipo i cesarei d'urgenza ed una telemetria prenatale senza fili, per il monitoraggio continuo del battito cardiaco fetale durante il travaglio di parto, anche in acqua.

Per migliorare il comfort dei pazienti nell'Area Medica, al reparto di Medicina e Lungodegenza Post-accuterie sono state donate 42 tende divoirie per la privacy dei pazienti, con asta telescopica e stoffa antimacchia, ignifuga e idrorepellente, cui si sommano dieci tende di ricambio. Al reparto di Dialisi invece sono



Da sinistra: Luciano Mazzoleni, Manuela Panico, Rosa Costantino, Massimo Fancinelli, Massimo Annicchiario, Maino Benatti, Nicoletta Vecchi Arbizzi



stati regalati cinque televisori 43 pollici Fhd completi di adattatori e assicurazione per due anni contro possibili danni o rotture.

Bilancio di un percorso condiviso

La mattinata del 24 marzo è stata anche occasione di restituzione e rendicontazione: l'Azienda sanitaria ha illustrato alla comunità quelli che sono i frutti di investimenti e progetti condivisi.

Oltre agli interventi a favore dell'U.O. di Ostetricia e Ginecologia e dell'Area Medica, è stata infatti presentata ai cittadini l'Area della Riabilitazione estensiva, nell'ambito della Lungodegenza, diretta da Luciano Mazzoleni: sei posti letto specificamente dedicati alla riabilitazione dei pazienti ortopedici e neurologici (post-ictus) successiva

ad interventi di protesica) a completamento del percorso per il trattamento di queste patologie. Una sezione appositamente allestita dall'Ausl presso l'ospedale di Mirandola a favore della comunità mirandolese e di tutta l'Area Nord.

Nell'ambito delle collaborazioni che aggiungono valore, va ricordato anche il sostegno continuo offerto ai pazienti da parte di associazioni come Avo e Amo Nove Comuni Modenesi Area Nord: in particolare, l'evento di presentazione è stato occasione per ringraziare Amo Nove Comuni per il contributo all'acquisizione di un ecografo per la Radiologia.

Le dichiarazioni dei presenti:

"I ringraziamenti da fare sono tanti - ha spiegato la

presidente de La Nostra Mirandola Onlus -. In primo luogo la riconoscenza va alle aziende, piccole e medie, che non hanno mai fatto mancare il loro appoggio economico in questi 17 anni di attività. Parimenti ringraziamo l'Ausl, che consente e autorizza i nostri progetti, e l'amministrazione comunale. Presenza fondamentale è quella dei nostri associati, che nel giro di poco tempo sono passati da 120 a ben 300! Con la loro quota associativa contribuiscono ogni anno alle attività. Essenziale è anche l'appoggio delle scuole, con l'entusiasmo di insegnanti e allievi: in questi anni hanno aderito ai nostri progetti, come quello volto alla riscoperta del territorio, allo lotta allo spreco alimentare e alla manualità creativa: abbiamo prenotazioni fino al 2022 (ride, ndr)".

"Le donazioni coinvolgono tutti - ha proseguito Nicoletta Vecchi Arbizzi - a livello trasversale e corale: una condivisione che consente di dare un senso di continuità e appartenenza".

"Grazie alle donazioni cresce non solo la dotazione tecnologica dell'ospedale - ha osservato il direttore generale dell'Azienda Usi Massimo Annicchiario - ma si amplia l'offerta con nuove attività in favore di tutto il Distretto, ed è un dovere render conto alla comunità dei risultati ottenuti grazie alla generosità ed alla partecipazione dei cittadini. Il servizio sanitario pubblico vuole essere motivo di orgoglio per i suoi valori di solidarietà e gratuità, e questa occasione rappresenta una opportunità per esserlo".

"Queste nuove donazioni permettono all'ospedale di Mirandola di incrementare ulteriormente la propria dotazione tecnologica, per rispondere alle esigenze di una sanità moderna e all'avanguardia - ha proseguito il sindaco Maino Benatti -. A nome della città ringrazio tutti i donatori, a partire da Nicoletta Arbizzi, ed in particolare le scuole, che hanno contribuito in modo fattivo a queste nuove iniziative di solidarietà".

LETTERE A NOTIZIE

Grazie al personale dell'ospedale di Mirandola

Da parecchi mesi, ossia dall'11 settembre 2017, vittima di incidente stradale, sono stato e sono costretto a sottopormi a varie visite con una certa assiduità in diversi reparti dell'ospedale di Mirandola: radiologia, ortopedia, pronto soccorso, dermatologia e cardiologia. Ogni volta in cui ho avuto ed ho bisogno, anche con molta urgenza, sono sempre accolto con grande premura e forte preoccupazione per risolvere, con l'immediatezza consentita, il problema. Inoltre ho rilevato e colgo sempre eccellente competenza ed encomiabile rispetto per la

persona, senza far pesare l'età, anzi tutto il personale medico e paramedico ha sempre agito ed agisce con professionalità unitamente a parole di incoraggiamento e di conforto, facendomi sentire come in famiglia, dove si può respirare un'atmosfera ricca di comprensione e di affetto; inoltre nei reparti si respira un clima di sicurezza tale da far dimenticare la crisi, il dolore ed ogni altro sentimento di paura.

Pertanto ringrazio sentitamente tutti, augurando una serena Pasqua.

Norberto Mazzoli

SPEDIZIONE DI 7 TAC FUNZIONANTI E 3 PER I PEZZI DI RICAMBIO NEI SEGUENTI PAESI: Paraguay, Uganda, Bosnia, Nicaragua, Romania (Città di Turda e Ospedale della Transilvania)

10

Mirandola

NOTIZIE • 34 • Domenica 7 ottobre 2018

SOLIDARIETÀ

"La Nostra Mirandola": attenzione al territorio ma anche all'estero, con la donazione di Tac e la costruzione di case

Spendersi per gli altri riempie sempre di gioia

Maria Silvia Cabri

Prosegue senza sosta l'attività de "La Nostra Mirandola. Solidarietà e cultura". Un'associazione di oltre 150 soci, nata nel 2001 grazie alla inarrestabile volontà e forza della sua presidente, Nicoletta Vecchi Arbizzi, molto conosciuta in città per il suo ruolo di insegnante di economia presso l'Istituto Luosi di Mirandola. La tenacia di Nicoletta ha portato l'associazione a effettuare, dal 5 dicembre 2001 ad oggi donazioni per 2,5 milioni, comprando attrezzature mediche di alto livello a sostegno dei vari reparti dell'ospedale Santa Maria Bianca. Il solo valore economico delle donazioni effettuate nell'anno 2017 si aggira sui 70 mila euro. Ma destinatari della generosità dell'associazione non sono solo i mirandolesi e più in generale i cittadini dell'Area Nord. Sono tante infatti le attività benefiche che "La Nostra Mirandola" Onlus ha svolto all'estero: "Dalla nostra nascita - spiega Nicoletta Vecchi Arbizzi - abbiamo spedito in diversi paesi in via di sviluppo 10 Tac, di cui 7 in funzione e 3 come pezzi di ricambio a corredo". Nel 2002-2003 sono state inviate due Tac in Paraguay, nella città di Assuncion: una era quella del Santa Maria Bianca poi sostituita dalla Tac donata con i fondi raccolti dall'associazione da 493 donatori assieme ad un'altra donata dalla clinica Economica di Empoli. Nel 2006 una Tac, donata dall'Ospedale Sant'Orosia-Malpighi, è stata spedita a Kampala in Uganda, insieme ad un'altra poi usata per i pezzi di ricambio. "Per questa attrezzatura - spiega la presidente - abbiamo ricevuto un report che evidenziava l'aumento del numero e la differenziazione degli esami eseguiti. Commoventi le parole che ci sono state scritte dal dottore responsabile



La tac per la Transilvania



Francesco Aloè: "La vostra donazione è stata preziosa perché permette di salvare tante vite umane in un paese dove, senza la vostra attrezzatura, curarsi sarebbe un lusso per pochi. La nostra povera gente vi ringrazia perché per merito vostro ha una speranza in più per sopravvivere". Nel 2007 un'attrezzatura, proveniente dalla Ausl di Modena, è stata spedita nell'ospedale di Bihac in Bosnia, insieme ad un'altra usata per i pezzi di ricambio. "In questa parte della Bosnia la Tac donata è stata la prima presente nella vasta zona, migliorando notevolmente le condizioni degli abitanti del luogo, che anche se distanti notevoli chilometri da percorrere con mezzi di fortuna hanno potuto eseguire esami specialistici più mirati per diagnosticare malattie diversamente mortali". Nel 2011 una Tac, dismessa dall'ospedale di Mirandola, è stata spedita nell'ospedale di Chinadega in Nicaragua e nel 2015 un'altra è stata consegnata all'ospedale

di Turda in Romania. "Grazie a questa installazione - chiosa la presidente - le persone hanno potuto eseguire esami che prima erano impossibili da sostenere mancando qualsiasi attrezzatura. Con gli esami fatti hanno potuto migliorare la diagnosi e curare in modo più consapevole le persone che ne hanno usufruito". Quest'anno una Tac, dismessa dal Santa Maria Nuova di Reggio Emilia, è donata all'associazione grazie all'interessamento del direttore sanitario Giorgio Mazzi, verrà spedita in Transilvania, in una zona con un bacino di utenza di 150 mila persone e sarà l'unica presente nel luogo. "Tutte queste attrezzature - prosegue Nicoletta Vecchi Arbizzi - sono state smontate e rimontate nel paese di destinazione da una straordinaria persona, Zelindo Gandini, che si reca in questi luoghi insieme ad altre persone tra cui Daniele Sanna, Giovanni Lenti, Massimiliano Mandrioli. A tutti loro va il nostro

più sentito e grande ringraziamento perché permettono a molte persone disagiate di migliorare le loro condizioni di vita e di salute".

Le case per i più fragili

Oltre agli strumenti medici, "La Nostra Mirandola" ha costruito nel 2004/2005 una "Casa - Albergo" in Paraguay. Obiettivo del progetto è quello di consentire ai bambini ammalati di leucemia e linfomi di accedere alle cure chemioterapiche con la vicinanza dei loro genitori che hanno la possibilità di stare accanto ai bambini dormendo e vivendo con loro. "I bimbi, una volta terminato il primo ciclo di chemioterapia, per eseguire gli altri necessari per sconfiggere la malattia dovevano stare lontani dai genitori, perché spesso le famiglie abitano in zone molto distanti dall'ospedale. Per questo abbiamo costruito la "Casa - Albergo", per permettere ai bambini di essere assistiti dai genitori durante le cure". "E' stato molto emozionante recarsi in Paraguay per l'inaugurazione della "Casa": al nostro arrivo, la mamma di un bambino che era stato salvato grazie alla diagnosi del linfoma con la Tac donata, mi ha abbracciato con trasporto e lacrime. Un gesto che non dimenticherò, come l'emozione di quando abbiamo visto la Targa della Casa dedicata alla nostra associazione". Un'altra casa è stata realizzata in Madagascar nella missione delle suore francescane di Palagano, di suor Elisabetta. "In questa parte del Madagascar c'è un grande mercato di bestiame e molte ragazzine erano alla mercé degli allevatori con l'aumento della prostituzione. Grazie a questa casa le suore accolgono le giovani, fanno imparare loro un lavoro e cercano di toglierle dalla strada. Sono già diciotto le ragazze accolte".



Tac spedita a Nsambya in Uganda



Tac spedita a Bihac in Bosnia



Tac spedita in Nicaragua



Tac spedita a Turda in Romania



Scarico della Tac presso l'Ospedale di Bistrita, cittadina della Transilvania in Romania



Tac dell'Ospedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia donata all'Associazione "La Nostra Mirandola"

SPETTACOLO DI SOLIDARIETÀ PER L'OSPEDALE DI MIRANDOLA A CURA DELLA COMPAGNIA "ANNA & THE HOSPITALIST" DIRETTA DALLA DOTT.SSA ANNA CIARDULLO E COMPOSTA DA DOTTORI E MEDICI DELL'OSPEDALE

20 • n. 7- aprile 2018

L'INDICATORE MIRANDOLESE

MIRANDOLA

Medici e infermieri sul palco per aiutare l'ospedale

Medici e infermieri si sfilano i camici e salgono sul palcoscenico, esibendosi per beneficenza e per sostenere l'ospedale di Mirandola. Succede proprio nella città dei Pico, dove l'associazione di volontariato "La Nostra Mirandola" onlus, domenica 15 aprile alle ore 15.30, presso l'aula magna Levi Montalcini di Mirandola, presenta il divertente spettacolo "Scene brillanti musicate" della compagnia Anna & The Hospitalists formata appunto da medici, infermieri e operatori della salute degli ospedali di Carpi e Mirandola dell'Ausl di Modena, che vogliono allietare il pubblico per beneficenza. Lo spettacolo ha già riscosso molto successo quando è stato rappresentato in teatro a Carpi lo scorso anno. L'ingresso è a offerta libera.

Lo scopo principale di questo evento, oltre al divertimento con qualche sana risata, è quello di informare la popolazione dell'Area Nord sulla nuova donazione dell'associazione "La nostra Mirandola" per l'anno 2018 per la quale è già in corso la raccolta fondi perché il costo di acquisto è piuttosto alto. Sarà anche l'occasione

per ringraziare ulteriormente tutti i donatori, tra cui un gruppo di piccole e medie aziende, che fin dal 2001 sono sempre stati presenti e con le loro offerte hanno permesso all'associazione di donare, in 17 anni, all'ospedale di Mirandola, due milioni e 500 mila euro di attrezzature di eccellenza (la prima Tac del 2001 è già stata sostituita nel 2009 da un'altra Tac sempre donata dall'associazione) e che purtroppo non tutti conoscono e di conseguenza si rivolgono a strutture di altre province, aumentando i costi della migrazione passiva che devono essere rimborsati alle altre regioni, come ad esempio la Lombardia. Un ringraziamento sentito a tutti i privati cittadini e alle numerose classi di scuole elementari di Mirandola, via Pietri e via Giolitti, Mortizzuolo, Quarantoli, plesso di San Martino Spinò, elementari di Medolla e San Prospero, medie di Mirandola e Cavezzo, liceo Galilei. Gli studenti di queste scuole sono stati coinvolti in progetti didattici promossi da "La Nostra Mirandola", che



avevano lo scopo di formare i ragazzi, facendo capire loro anche quanto fosse importante la donazione, in questo caso per tutelare l'ospedale della Bassa. I progetti sono: "Riscoperta della storia del territorio di Mirandola, San Martino Spinò, Me-

dolla, San Prospero"; "Non si butta via il pane" per abituare i bambini delle primarie a non sprecare il cibo; "Legno Amico", progetto di manualità creativa che ha permesso agli alunni di costruire un seggiolino o un tavolino per abituarli alla manualità che spesso fa emergere e potenzia l'autostima nelle lezioni frontali. «Un grazie particolare – ha dichiarato Nicoletta Vecchi Arbizzi, presidente dell'associazione – va anche al Comune di Mirandola che ci ha aiutato, offrendo la disponibilità dell'aula magna Montalcini». Alla fine dello spettacolo sarà distribuito a tutti gli spettatori un simpatico gadget offerto da una ditta di San Felice.



Domenica 8 aprile 2018 • NOTIZIE • 13

Mirandola

SABATO 14 APRILE 2018 GAZZETTA

SOLIDARIETÀ

Il 15 aprile all'auditorium Montalcini uno spettacolo benefico volto a contribuire all'acquisto di un macchinario per l'ospedale

Sono "scene brillanti musicate": siete invitati

Maria Silvia Cabri

L'associazione di volontariato "La Nostra Mirandola" Onlus - Solidarietà e Cultura - domenica 15 aprile alle 15.30 presso l'Auditorium Levi Montalcini, via 29 maggio, proporrà ai cittadini mirandolesi e dei comuni limitrofi, lo spettacolo "botta!... e risposta!". A dare vita alle "scene brillanti e musicate", sarà la Compagnia "Anna & The Hospitalists" formata da medici, infermieri e operatori della salute degli ospedali di Carpi e Mirandola dell'Azienda Usl di Modena, che vogliono divertire il pubblico per una finalità benefica. Lo spettacolo è stato presentato lo scorso anno al Teatro comunale di Carpi ed ha riscosso molto successo di pubblico.

L'ingresso è ad offerta libera e il ricavato contribuirà all'acquisto di una nuova importante apparecchiatura per l'ospedale di Mirandola.

"Lo scopo principale di questo evento - spiega Nicoletta Vecchi Arbizzi, presidente dell'associazione "La Nostra Mirandola" Onlus -, oltre a quello di regalare al pubblico due ore di divertimento con qualche sana risata, è di informare la popo-



lazione dell'Area Nord sulla nuova donazione dell'associazione, che speriamo di realizzare entro il 2018, per la quale è già in corso la raccolta fondi perché il costo di acquisto è piuttosto alto. Si tratta di una colonna laparoscopica, unica in Azienda, del valore di oltre 115 mila euro".

"La serata - prosegue la presidente - sarà anche occasione per ringraziare ulteriormente tutti i donatori, tra cui un gruppo di piccole e medie aziende che fin dal 2001 sono sempre state presenti e che con le loro offerte hanno permesso all'associazione di donare, in questi 17 anni, al nostro ospedale 2 milioni e 500 mila euro di attrezzature di eccellenza, (la

prima Tac donata nel 2001 è già stata sostituita nel 2009 da un'altra Tac sempre donata dall'associazione). Purtroppo non tutti conoscono l'esistenza al Santa Maria Bianca di queste apparecchiature e di conseguenza si rivolgono a strutture di altre province, aumentando tantissimo i costi della migrazione passiva che devono essere rimborsati alle altre regioni come ad esempio la Lombardia".

"Un ringraziamento sentito va anche a tutti i privati cittadini e alle numerose classi delle scuole elementari di Mirandola, via Pietri e via Giolitti, Mortizzuolo, Quarantoli, Plesso di San Martino Spino, elementari di Medolla e San Prospero, medie di

Mirandola e Cavezzo, liceo Galilei. Con tutte queste classi l'associazione ha portato avanti vari progetti didattici portati: le offerte raccolte sono state utilizzate per acquistare le apparecchiature donate al nostro ospedale con lo scopo di sensibilizzare le nuove generazioni all'amore per il prossimo, per il proprio nosocomio, visto che siamo così lontani dal capoluogo". "Un grazie particolare va al Comune di Mirandola, che ha aiutato l'associazione offrendo la disponibilità della sala Levi Montalcini".

Alla fine dello spettacolo sarà distribuito a tutti gli spettatori un simpatico e utile gadget offerto da una ditta di San Felice sul Panaro.

I progetti della "Nostra Mirandola" sono: "Riscoperta della storia del territorio di Mirandola, San Martino Spino, Medolla, San Prospero"; "Non si butta via il pane" per abituare i bambini delle primarie a non sprecare il cibo; "Legno Amico", progetto di manualità creativa che ha permesso ai bambini di costruire un seggiolino o un tavolino chiudibili, per abituarli alla manualità che spesso fa emergere e potenzia l'autostima nelle lezioni frontali.

**Salvare l'ospedale:
domani spettacolo
di solidarietà**

Domani alle 15.30 presso l'Auditorium Rita Levi Montalcini di Mirandola è in programma lo spettacolo di Solidarietà "Botta! ... e risposta" della Compagnia "Anna and the Hospitalist". L'ingresso è libero e il tema di fondo è sensibilizzare sulla salvaguardia da parte di tutta la comunità mirandolese e della Bassa dell'ospedale Santa Maria Bianca. Nicoletta Vecchi Arbizzi ricorda che «la presenza dei cittadini è determinante per dimostrare l'attaccamento al nostro ospedale».



EVENTI MANDOLINE

n. 9 - maggio 2018 - 21

SANTA MARIA BIANCA

Sul palco anche il direttore generale Massimo Annicchiarico

Risate e solidarietà per l'ospedale

Divertente spettacolo organizzato dall'associazione "La Nostra Mirandola"

L'associazione "La Nostra Mirandola", lo scorso 15 aprile nell'aula magna Montalcini di Mirandola, ha proposto lo spettacolo "Botta e risposta" con scene brillanti musicate dalla compagnia "Anna & the hospitalists" formata da medici, infermieri e operatori della salute degli ospedali di Carpi e Mirandola dell'Ausl di Modena, che si sono tolti il camice e sono saliti sul palcoscenico per divertire il pubblico per beneficenza. Prima dell'inizio dello spettacolo, il sindaco di Mirandola **Maino Benatti** ha ringraziato tutti i presenti e gli "attori" per l'iniziativa solidale. "La Nostra Mirandola" ringrazia sentitamente la dottoressa **Anna Ciardullo**, motore trainante della compagnia amatoriale e medici, infermieri, operatori e dirigenti, compreso il direttore generale **Massimo Annicchiarico**, che si sono prodigati per allietare i partecipanti, alcuni con una bravura sorprendente, mettendo in mostra un vero talento artistico. Il pubblico è rimasto molto soddisfatto. L'ingresso era a offerta libera e lo scopo principale dell'evento, oltre al divertimento con qualche sana risata, è stato quello di informare la popolazione dell'Area Nord sulla prossima nuova donazione di "La Nostra Mirandola", in accordo con l'Ausl, per l'anno 2018, che sarà una colonna laparoscopica con risoluzione 4K per l'area chirurgica, per la quale è già in corso la raccolta fondi perché il costo di acquisto è di oltre 115.000 euro. Le offerte ricevute alla fine dello spettacolo ammontavano a 2.080 euro. L'iniziativa è stata l'occasione per ringraziare ulteriormente tutti i donatori, tra cui un gruppo di piccole



Due momenti dello spettacolo

e medie aziende che fin dal 2001 sono sempre state presenti e con le loro offerte hanno permesso all'associazione di donare, in 17 anni, all'ospedale di Mirandola, due milioni e 500 mila euro di attrezzature di eccellenza. Menù, Cima, Baraldini Costruzioni, Icotet, Doteco, Livanova, Levratti srl, Acr, Barbanti, privati cittadini e tante classi delle scuole primarie e secondarie. La presidente dell'associazione "La Nostra Mirandola" **Nicoletta Vecchi Arbizzi** ringrazia di cuore la Tipografia Baraldini per la stampa delle locandine dello spettacolo e per la stesura del video proiettato, realizzato egregiamente da **Federica**, l'Italfrutta di San Felice per il simpatico gadget offerto alla fine dello spettacolo a tutti i partecipanti e il ristorante La Cantina di Medolla per aver offerto il pranzo agli "attori". Grazie anche al Comune di Mirandola che ha aiutato l'associazione offrendo la disponibilità dell'aula magna Montalcini per il giorno della rappresentazione.

LA LETTERA

Grazie a medici e infermieri

Da un paio d'anni soffrivo di artrosi a livello della coxo-femorale destra. Camminavo zoppicando con dolore. Una mia conoscente, che era stata operata all'anca all'ospedale di Mirandola dal dottor **Franco Boselli**, mi diede informazioni positive sul Santa Maria Bianca. Perciò decisi di operarmi a Mirandola. A un anno di distanza cammino molto bene, senza alcun dolore, perciò devo ringraziare tutto lo staff medico chirurgico che mi ha operato. Ringrazio anche tutto il reparto di Lungodegenza che mi ha seguito nella guarigione e la dottoressa **Cavazza** che mi ha assistito nella terapia di riabilitazione con scrupolosa pazienza.

GIORGIO AMADELLI

VENERDÌ 4 MAGGIO 2018 GAZZETTA

MIRANDOLA. SPETTACOLO PER SOSTENERE L'OSPEDALE

Medici e infermieri protagonisti sul palco

MIRANDOLA

Ammonta a 2mila euro il contributo della cittadinanza alla raccolta fondi per l'acquisto di una "Colonna laparoscopica con risoluzione 4K" - del valore di oltre 115mila euro - che verrà donata entro l'anno dall'associazione "La Nostra Mirandola", attiva sul territorio da anni e composta da 300 associati, all'area chirurgica dell'ospedale Santa Maria Bianca. Questo il risultato tangibile e concreto dello spettacolo "Botta e Risposta" che si è tenuto presso l'Auditorium Montalcini e che grazie all'offerta libera del pubblico consentirà alla Onlus di aggiunge-

re un'importante quota economica ai fondi cospicui e necessari per dotare l'ospedale mirandolese di un altro strumento all'avanguardia. Lo show, messo in scena dalla Compagnia "Anna & The Hospitalists" - formata da medici, infermieri e operatori della salute degli ospedali di Carpi e Mirandola che si sono calati nelle vesti di attori tra scene brillanti e musicate - ha visto la partecipazione attiva sul palco anche del direttore generale dell'Ausl Massimo Annicchiarico come della dottoressa Anna Ciardullo, motore trainante del gruppo, alla presenza in platea del sindaco Maino Benatti.

Un'occasione per divertirsi insieme e contemporaneamente fare il bene della Bassa che vede nell'ospedale Santa Maria Bianca il punto di riferimento da sempre dell'associazione di volontariato capitanata dall'infaticabile Nicoletta Vecchi Arbizzi. Perché quando le cose si fanno col cuore i risultati non possono che essere eccellenti per tutta la comunità. «Grazie al contributo dei cittadini e dei donatori, tra cui un gruppo di piccole e medie aziende del territorio che sono al mio fianco fin dal 2001, abbiamo potuto donare al nostro ospedale 2 milioni e 500mila euro di attrezzature all'avanguardia,

Mirandola ♦ Finale ♦ Bassa | 35



Un momento dello spettacolo a Mirandola con medici e infermieri Ausl

sebbene non tutti i potenziali pazienti ne sono al corrente - puntualizza l'anima" de "La Nostra Mirandola" - ringrazio anche tutte le scuole elementari, medie e superiori della Bassa, perché i progetti didat-

tici attuati insieme sono serviti per le donazioni al Santa Maria Bianca così come ad educare tutte le nuove generazioni a fare il bene del prossimo e ad amare il nostro ospedale». (u.c.)

**DONAZIONE DI UN COMPUTER
DI ULTIMA GENERAZIONE
A PADRE SEBASTIANO - SERVO DEI POVERI -
PARROCO DELLA PARROCCHIA
DI S. MARTINO CARANO**



MISSIONI IN INDIA DEI PADRI SERVI DEI POVERI

“Noi Padri Servi dei Poveri, che operiamo in India da oltre tredici anni per sovvenire ai bisogni dei più poveri tra i poveri “dalla culla alla tomba”, siamo molto grati all’Associazione La Nostra Mirandola Onlus per l’inatteso contributo, tanto gradito e alquanto generoso, che ci ha fatto pervenire nell’ottobre scorso. Con questa cifra, acquisteremo tutto il materiale scolastico che necessita ai bambini: ne siamo ben certi, frequenteranno al meglio, e più felici, le lezioni. Il Signore possa ricompensare appieno questo gesto di fraterna solidarietà.



Gruppo di bambine, assistite da alcune volontarie, nella Missione dei Padri Servi dei Poveri, a Narickal, Kerala-India

INCONTRO CONVIVIALE CON GLI OSPITI DELLA CASA PROTETTA

